

Informativa al Pubblico

Anno 2024

Indice

1. INTRODUZIONE.....	2
2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	4
<i>2.1 Processo di gestione del rischio.....</i>	<i>4</i>
<i>2.1.1 Rischi regolamentari.....</i>	<i>5</i>
<i>2.1.2 Altri rischi.....</i>	<i>7</i>
3. GOVERNANCE	14
4. FONDI PROPRI	14
5. REQUISITI DI CAPITALE.....	15
6. POLITICHE DI REMUNERAZIONE	17
<i>6.1 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per area di business.</i>	<i>23</i>

1. INTRODUZIONE

Con il decreto legislativo del 5 novembre 2021 sono state dettate le norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva UE 2019/2034 (IFD – di seguito, la “Direttiva”) e relativo regolamento UE 2019/2033 (IFR – di seguito, il “Regolamento”).

Queste disposizioni sostituiscono i precedenti requisiti prudenziali previsti dal regolamento UE 575/2013 e direttiva UE 2013/36 particolarmente orientati verso gli enti creditizi, senza tenere in considerazione le peculiarità delle imprese d’investimento, in particolare quelle di piccole dimensioni e senza implicazioni a carattere sistemico.

L’Informativa al Pubblico da parte degli enti è adesso disciplinata direttamente dal menzionato Regolamento (Parte Sei - Pubblicazione delle informazioni da parte delle imprese di investimento): la normativa prevede degli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.

Il seguente documento fornisce una visione complessiva circa la solidità patrimoniale di Compagnia Privata SIM, evidenziando una dotazione patrimoniale che garantisce ai propri stakeholders (portatori di interessi quali: clienti effettivi e potenziali, soci, dipendenti, fornitori...) una crescita ed una sostenibilità di lungo periodo.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento, Compagnia Privata SIM pubblica le informazioni sul sito internet all'indirizzo www.compagniaprivata.it, con frequenza almeno annuale. Ai fini della predisposizione della presente Informativa al Pubblico, la Società ha altresì tenuto conto delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle imprese di investimento.

Compagnia Privata SIM S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare vigilata e autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- Esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera n. 20439 del 15/05/2018);
- Gestione di portafogli - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera n. 20439 del 15/05/2018);
- Consulenza in materia di investimenti - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera n. 20439 del 15/05/2018).

3

Il servizio di consulenza storicamente fornito dalla SIM si riferisce al servizio accessorio definito all'art. 1, comma 6. (punto 5 sezione B dell'Allegato I) del Testo Unico della Finanza ex Decreto legislativo, 24/02/1998 n° 58 (TUF).

Considerata la massa gestita al 31.12.2024 (AUM totale) pari euro 2.670.143.704

Di cui: AUM - Gestioni discrezionali di portafoglio euro 383.168.704

Di cui: AUM - Consulenza continuativa non discrezionale euro 2.286.975.000

Compagnia Privata SIM si colloca in "**Classe 2**", così come definita nella normativa relativa alla vigilanza prudenziale delle imprese di investimento ed ai fini dell'applicazione del principio di proporzionalità.

La clientela della SIM è caratterizzata da una elevata stabilità nel tempo. La clientela ha un riferimento personale diretto con il management della Società, con una elevata componente fiduciaria e di personalizzazione della relazione.

Questi aspetti rappresentano il principale punto di forza della Società e caratterizzano anche la modalità principale di acquisizione della nuova clientela che si realizza attraverso un contatto diretto tra il management e il cliente (sia esso persona fisica o persona giuridica) o per referenza diretta di un cliente della Società.

I medesimi aspetti condizionano anche la definizione di una possibile strategia di crescita dell'attività, che in misura ridotta riflette il risultato di scelte di sviluppo commerciale.

Le principali voci di ricavo sono rappresentate dalle commissioni per i servizi prestati (gestioni patrimoniali e consulenza) mentre la principale voce di costo è data dalla spesa per il personale e costi di struttura.

La SIM opera su base geografica in Italia. La clientela è ripartita su base di classificazione tra clienti al dettaglio, clienti professionali, controparti qualificate.

2. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

2.1 Processo di gestione del rischio

4

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, la Direzione, gli Organi amministrativi e di controllo e il personale di Compagnia Privata SIM.

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo è prevista in capo agli Organi di Governo i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Per soddisfare i requisiti normativi richiesti, la SIM ha definito competenze, ruoli e responsabilità degli organi aziendali; in particolare, le principali strutture coinvolte nel processo di definizione ed aggiornamento del cd, "ICARAP" (*internal capital adequacy assessment process and internal risk-assessment process* - processo aziendale di stima del capitale interno e dei rischi aziendali) sono le seguenti:

- **Organi di Governo:** Consiglio di Amministrazione;
- **Organo di Controllo:** Collegio Sindacale;
- **Funzioni Operative:** Servizio Amministrazione e Controllo, Servizio Gestione e Family Office, Servizio Organizzazione e Sistemi Informativi;

- **Funzioni di Controllo di II livello:** Funzione Controllo di Conformità, Funzione di Gestione del Rischio, Funzione Antiriciclaggio;
- **Funzioni di Controllo di III livello:** Funzione di Revisione Interna.

La SIM ha provveduto all'identificazione dei rischi a cui è esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. A partire dall'Allegato A del Regolamento in materia di vigilanza sulle SIM, è:

- (i) definita una mappatura dei rischi;
- (ii) condotta una valutazione dei rischi;
- (iii) effettuata una classificazione di rilevanza dei rischi secondo lo schema seguente:
 - i rischi legati all'attività caratteristica e potenzialmente generatori di perdite sono stati classificati come "molto rilevanti";
 - i rischi che potrebbero avere un impatto sui Fondi Propri ma che, al momento, non sono strettamente legati all'attività caratteristica sono stati classificati come "rilevanti";
 - i rischi legati all'attività ma che, di fatto, hanno un limitato impatto (per importi, per numero di operazioni, etc.) sull'operatività della Società, per i quali pertanto non si è ritenuto di dover quantificare il capitale interno sono stati classificati come "scarsamente rilevanti";

5

I rischi per i quali sono state effettuate valutazioni qualitative e che sono quindi gestiti mediante strumenti di attenuazione e controllo sono stati classificati come "rilevanti". In considerazione della presenza di un'unica sede operativa, delle dimensioni aziendali e della struttura organizzativa adottata dalla SIM, la collocazione, a livello di singole aree funzionali, delle fonti di generazione dei vari tipi di rischio non appare al momento significativa.

2.1.1 Rischi regolamentari

La SIM calcola il requisito di fondi propri con riferimento a una serie di "K-Factors" che riflettono il rischio per il cliente (Risk-To-Client, «RtC»), il rischio per il mercato (Risk-to-Market, «RtM»), il rischio per l'impresa (Risk-to-Firm, «RtF»).

Rischi per la clientela

I fattori K RtC riflettono i rischi connessi con le attività gestite dei clienti e con la consulenza continuativa (K-AUM), con il denaro dei clienti detenuto (K-CMH), con le attività salvaguardate e gestite (K-ASA) e con gli ordini dei clienti trattati (K-COH).

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

K-COH riflette il rischio potenziale per i clienti di un'impresa di investimento che esegue gli ordini (a nome del cliente e non dell'impresa di investimento stessa), ad esempio nell'ambito di servizi, forniti ai clienti, di sola esecuzione di ordini.

La SIM è autorizzata alla esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e alla compravendita di strumenti finanziari di propria emissione, alla gestione di portafogli senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide della clientela, e alla consulenza in materia di investimenti.

Pertanto, i rischi relativi al fattore K RtC sono limitati agli asset under management (K-AUM).

In base all'articolo 17 del Reg. ai fini del calcolo del K-AUM, l'AUM è la media mobile del valore del totale delle attività mensili gestite, misurato l'ultimo giorno lavorativo di ognuno dei 15 mesi precedenti convertito nella valuta funzionale dei soggetti a quella data, escludendo gli ultimi tre valori mensili. L'AUM è la media aritmetica dei restanti 12 valori mensili. Il K-AUM è calcolato il primo giorno lavorativo di ogni mese.

L'AUM relativo al 31.12.2024 ammonta a 2.670.143.704,46 euro che moltiplicato per il coefficiente di rischio previsto dello 0,02% porta ad un requisito di 534.028,74 euro.

Questo Rischio è considerato **"MOLTO RILEVANTE"**.

Rischi per il mercato

Il fattore K RtM per il rischio per il mercato (Risk-to-Market, «RtM») riflette il rischio di posizione netta (K-NPR) conformemente alle disposizioni sul rischio di mercato contenute nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e secondo le stesse va calcolato il requisito di fondi propri.

Il rischio di mercato esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli di prezzo su strumenti finanziari in portafoglio.

La valutazione dell'esposizione ai rischi di mercato riguarda separatamente:

- il rischio di posizione che deriva all'intermediario dall'oscillazione del corso degli strumenti finanziari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente;
- il rischio di regolamento, che esprime il rischio connesso con la mancata consegna alla scadenza del contratto dei titoli, degli importi di denaro o delle merci dovuti, da parte della controparte, per operazioni relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- il rischio di perdite sulle posizioni in merci in bilancio e fuori bilancio;
- il rischio sulle opzioni, strumenti derivati il cui rischio di prezzo è difficilmente misurabile, tenuto conto degli errori che si commettono applicando ad esse sistemi di misurazione di tipo lineare;
- il rischio di cambio, che esprime l'esposizione della SIM alle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni.

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

Per poter determinare il requisito di fondi propri per i rischi specifici la posizione lorda in titoli va moltiplicata per il coefficiente dell'8% (art. 342 Reg. (UE) 2013/575); il requisito in materia di fondi propri per i rischi generici su strumenti di capitale è pari alla posizione netta generale dell'ente moltiplicata per il coefficiente dell'8% (art. 343 Reg. (UE) 2013/575).

Pertanto, poiché Compagnia Privata SIM al 31.12.2024 non ha un portafoglio di negoziazione, non è esposta al suddetto rischio. Peraltro, come da Politica di gestione dei rischi in proprio, "le attività della SIM previste dall'oggetto sociale non espongono la Sim ad alcun tipo di rischio di mercato", a differenza dell'investimento dei mezzi propri della SIM che costituisce quindi l'unica modalità di esposizione della SIM ai rischi di credito e di mercato. Sul punto si chiarisce come "il divieto statutario di "assunzione di rischi in proprio" ha guidato la redazione della "Politica per la gestione dei rischi in proprio" approvata il 25 settembre 2023 che prevede modalità di investimento dei mezzi propri che escludono la esposizione a rischi di credito e di mercato".

Questo Rischio è considerato "**SCARSAMENTE RILEVANTE**".

Rischi per l'impresa

Il rischio per l'impresa (Risk-to-Firm, «RtF») è espresso da K-DTF, il quale riflette i rischi operativi giornalieri per un'impresa di investimento sui grandi volumi di negoziazioni concluse per proprio conto o per conto dei clienti a nome proprio. Tali rischi potrebbero derivare: (i) dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure (ii) da eventi esterni. La valutazione è effettuata sulla base del valore nozionale delle negoziazioni giornaliere, corretto per la vita residua dei derivati su tassi di interesse, al fine di limitare gli aumenti dei requisiti di fondi propri, in particolare per i contratti a breve termine nei quali i rischi operativi percepiti sono inferiori (punto 26 del considerando iniziale del Regolamento (UE) 2019/2033).

Ai fini del calcolo del K-DTF, il DTF è la media mobile del valore del flusso di negoziazione giornaliero totale, misurato nel corso di ciascun giorno lavorativo per i nove mesi precedenti, escludendo gli ultimi tre mesi. Il DTF, calcolato il primo giorno lavorativo di ogni mese, è la media aritmetica dei valori giornalieri dei sei mesi restanti; tale indicatore è calcolato sommando il valore assoluto degli acquisti ed il valore assoluto delle vendite, sia per le operazioni a pronti, sia per i derivati, osservando la seguente regola:

- per le operazioni a pronti, il valore è l'importo pagato o ricevuto per ciascuna negoziazione;
- per i derivati, il valore della negoziazione è l'importo nozionale del contratto (art.33 Reg. (UE) 2019/2033).

Al 31.12.2024 la SIM risulta non esposta al suddetto rischio.

Questo Rischio è considerato "**SCARSAMENTE RILEVANTE**".

2.1.2 Altri rischi

Rischio di credito

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativamente alle attività (di rischio) del non trading book (portafoglio di negoziazione di vigilanza).

La Società non possiede un portafoglio di negoziazione e le proprie attività sono costituite da disponibilità liquide (che la SIM deposita, tempo per tempo, presso primarie istituzioni bancarie), dal portafoglio titoli immobilizzato, crediti verso i propri clienti.

La SIM registra, inoltre, altre attività, quali poste contabili residue e/o immobilizzazioni materiali.

Alla luce di quanto precede, dunque, avendo riguardo alla Politica di Gestione dei Rischi in proprio, come per il rischio di mercato, l'investimento "dei mezzi propri della SIM costituisce quindi l'unica modalità di esposizione della SIM ai rischi di credito" oltre quello riconducibile alle fatture verso i clienti. Rilevano, inoltre, le previsioni interne relative al "limite minimo di rating: almeno pari al rating attribuito ai titoli di Stato italiani (attualmente S&P BBB+ o equivalente)" e al "limite minimo di rating per le controparti presso le quali la SIM detiene i propri saldi liquidi e dossieri titoli: almeno pari al rating attribuito ai titoli di Stato italiani. (attualmente S&P BBB+ o equivalente)". Con riferimento ai crediti verso clienti va notato che la parte più rilevante della voce si riferisce alle commissioni di gestione: per queste ultime, all'interno del contratto di gestione, è attribuita alla SIM una esplicita delega all'addebito diretto sui conti dei clienti delle commissioni di gestione maturate nel periodo a proprio favore

Le valutazioni sono condotte, quantitativamente, sulla base della metodologia standardizzata prevista dalla CRR. Il requisito sviluppato è pari a euro 56.785.

8

Questo Rischio è considerato "**RILEVANTE**".

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading book activities) è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse su attività e passività anche fuori bilancio. La SIM ha un portafoglio non di negoziazione ma al momento non risulta esposta a variazioni dei tassi di interesse. Tuttavia, stante anche il contesto macroeconomico che ha caratterizzato gli ultimi anni, la SIM ritiene che sia da valutare con attenzione l'effetto del movimento dei tassi di interesse e, per questo, prevede specifici presidi organizzativi.

La SIM nella Politica di Gestione dei Rischi in proprio prevede "*l'ammontare massimo della esposizione netta al rischio di tassi di interesse sotto forma di limite imposto al prodotto della durata finanziaria netta per l'esposizione netta (rischio generico su titoli di debito)*". La durata media finanziaria è limitata a massimo 5 anni.

Inoltre, la SIM dispone di uno strumento informatico di controllo, tramite il quale è possibile sottoporre ad analisi il portafoglio oggetto di investimento consentendo di monitorare, nel continuo, diversi parametri, tra i quali la duration.

La valutazione è effettuata ricorrendo all'algoritmo semplificato proposto dalla Circolare della Banca d'Italia 288/2015. La SIM stante quanto precede, ricorre alla stessa esclusivamente in ipotesi di stress.

Questo rischio è considerato **"RILEVANTE"**.

Rischio strategico e di business

Il rischio strategico e di business è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Per tale rischio si è effettuata una prova di stress sui ricavi, riduzione delle commissioni di consulenza e di gestione negli anni.

Non è, al momento, adottata alcuna valutazione di carattere quantitativo (strettamente intesa), tuttavia, un flusso informativo mensile è diretto al Consiglio di Amministrazione: l'Ufficio Contabilità e Bilancio, mensilmente, rende disponibile il bilancio di verifica, la movimentazione del portafoglio di proprietà con relativo risultato, la composizione del patrimonio gestito suddiviso per linee di gestione. Inoltre, con cadenza almeno trimestrale gli Amministratori verificano l'andamento delle principali fonti di costo e di ricavo distinte per categoria e struttura di appartenenza. Più in generale, sono periodicamente effettuate analisi dell'andamento dei risultati rispetto alle previsioni dei piani strategici pluriennali e/o budget annuali.

Questo Rischio è considerato **"RILEVANTE"**.

Rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

In tale ambito vanno considerati i seguenti rischi che potrebbero comportare perdite operative dirette e perdite indirette:

- rischio di condotta: rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a condotte negligenti o intenzionalmente inadeguate inclusa l'offerta inappropriata di servizi finanziari;
- rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale o di deterioramento della liquidità derivante da una percezione negativa

dell'immagine dell'impresa d'investimento da parte di clienti, controparti, azionisti dell'impresa d'investimento, investitori o autorità di vigilanza;

- rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk);
- rischio di frodi interne ed esterne;
- rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML): nell'ambito del rischio operativo rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- rischio informatico (ICT): il rischio di perdite corrente o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati.

La SIM ha adottato la Policy gestione dei rischi operativi (oggetto di revisione periodica, almeno annuale), disciplina il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi, compresi i rischi da responsabilità professionale, ai quali la SIM è, ovvero potrebbe essere, ragionevolmente esposta. Ai fini dell'individuazione dei rischi operativi è effettuata un'attività di risk assessment dei processi aziendali. I rischi operativi individuati sono formalizzati da parte della Funzione di Risk Management all'interno della "Mappatura dei rischi operativi".

10

Successivamente all'attività di risk assessment, la Funzione di Risk Management provvede alla predisposizione di un "piano dei controlli" il quale definisce le attività di controllo che devono essere svolte, nonché gli interventi correttivi da intraprendere. La Funzione di Risk Management istituisce e alimenta una banca dati sulle perdite storiche. Per quanto riferibile, invece, ai rischi da responsabilità professionale è attiva una polizza assicurativa, con validità annuale e massimale pari ad euro 1.000.000,00.

Le valutazioni sul Rischio Operativo sono condotte, quantitativamente, sulla base della metodologia BIA prevista dalla CRR. Il requisito sviluppato è pari a euro 388.777.

Il Rischio Operativo è considerato "**MOLTO RILEVANTE**".

Rischio di condotta

Nell'ambito del rischio operativo, la SIM ritiene "**RILEVANTE**" quello di condotta. Tale rischio risulta essere contenuto dalla limitazione dei servizi autorizzati, nonché dall'assenza di una rete di consulenti finanziari. L'adozione e l'aggiornamento del framework regolamentare interno, ovvero le attività di controllo poste in essere ("Monitoraggio del rispetto delle regole di comportamento") nei confronti della clientela

dalle funzioni di controllo interno, presidiano il rischio di condotte negligenti o inappropriate o intenzionalmente inadeguate. In questo ambito rientra l'adozione, per quanto concerne l'offerta fuori sede, di procedure per definire le modalità di svolgimento dell'attività (da parte degli amministratori operativi e di un dirigente che sono iscritti all'albo unico dei Consulenti Finanziari ed abilitati a prestare il servizio).

Rischio legale, fiscale e regolamentare (compliance risk)

Nell'ambito del rischio operativo, la SIM ritiene "**RILEVANTE**" quello legale, fiscale e regolamentare.

La Funzione di Compliance & Risk Management verifica la conformità dell'operatività aziendale alla normativa interna ed esterna; tra le proprie attività, verifica che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali.

In questa direzione di profonda attenzione al rischio regolamentare si inserisce anche il piano di iniziative "ESG" che dovrà allineare la SIM alle aspettative di vigilanza in materia.

Con riguardo alle tipologie di rischio che possono derivare dalla violazione di regole e procedure che presiedono allo svolgimento dell'attività da parte di dipendenti e collaboratori sono previsti controlli specificati dal "Piano di audit".

Gli adempimenti fiscali, invece, al fine di garantirne la conformità, affidandoli a soggetti specializzati in tale ambito, sono stati esternalizzati.

Rischio di reputazione

Nell'ambito del rischio operativo, la SIM ritiene "**RILEVANTE**" quello di reputazione. Tale rischio è connaturato all'esercizio dell'attività imprenditoriale in un settore particolarmente soggetto a regolamentazione e vigilanza ed è connesso anche alla compagine sociale della SIM, al modello di governance e al target di clientela servita.

Il controllo e l'attenuazione del rischio reputazionale è svolto a partire dal monitoraggio delle funzioni e dei processi aziendali, conseguente alla mappatura dei rischi rilevanti ed alla successiva e periodica rilevazione ed analisi degli eventi salienti riscontrati e delle eventuali carenze nelle procedure delle aree aziendali monitorate. Inoltre, la Funzione di Compliance & Risk Management verifica che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali

codici etici o altri standard di condotta in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali. Rilevano, inoltre, i presidi organizzativi inerenti alla continuità operativa. La Funzione Internal Audit esegue le proprie verifiche, secondo la propria pianificazione, anche per presidiare questo ambito.

In questa direzione di profonda attenzione al rischio reputazionale si inserisce anche il piano di iniziative "ESG" che dovrà allineare la SIM alle aspettative di vigilanza in materia e alle best practices di mercato.

Rischio di frodi interne ed esterne

Nell'ambito del rischio operativo, la SIM ritiene **"SCARSAMENTE RILEVANTE"** quello di frodi.

Sulla base dell'esperienza storica, anche considerando gli esiti del Self Assessment IT, il presidio rappresentato dalla banca dati sulle perdite storiche che consente, tempo per tempo, di valutare specificatamente questo rischio e la misurazione del requisito per il rischio operativo secondo la metodologia BIA, risultino idonei presidi. Inoltre, il c.d. "Modello organizzativo 231", volto a prevenire i reati sottostanti alla responsabilità degli enti, costituisce un ulteriore, efficace presidio di gestione e controllo dei rischi in parola. Il rischio di frodi interne ed esterne viene valutato complessivamente "basso".

12

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)

Nell'ambito del rischio operativo, la SIM ritiene **"MOLTO RILEVANTE"** quello di coinvolgimento in operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La SIM ha istituito la Funzione Antiriciclaggio e adottato la regolamentazione interna in materia.

In conformità con le disposizioni regolamentari in materia, per l'esercizio 2024 Compagnia Privata SIM ha condotto l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in modo commisurato alla propria dimensione, alla natura delle attività svolte e alla tipologia di clientela. Il processo di analisi ha condotto ad una valutazione complessiva del rischio pari a basso.

Rischio informatico

Nell'ambito del rischio operativo, la SIM ritiene **"RILEVANTE"** quello ICT.

Il rischio informatico (ICT) rappresenta il rischio di perdite correnti o potenziali dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati.

La SIM ha ritenuto opportuno svolgere un self-assessment rispondendo ad un apposito questionario sicurezza sistemi IT, all'esito del quale il rischio rilevato è risultato "basso".

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela.

Con il Regolamento (UE) 2019/2033 il rischio di concentrazione, per l'operatività della SIM, riguarda l'esposizione verso controparti singole o strettamente connesse del settore privato verso le quali le imprese hanno esposizioni (di negoziazione) che superano il 25% dei Fondi Propri.

La valutazione del rischio, rispetto alle previsioni regolamentari, è connessa alla determinazione del fattore K-CON. Tuttavia, la SIM non possiede un portafoglio di negoziazione e quindi non procede a quantificare questo rischio.

Non si considerano determinanti del rischio di concentrazione i depositi liberi presso le banche e i crediti commerciali, tuttavia, la SIM monitora e controlla il rischio di concentrazione, anche nei confronti dei clienti verso i quali vanta crediti commerciali.

Questo rischio è considerato "**SCARSAMENTE RILEVANTE**".

Rischio di liquidità

13

In merito al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), si reputa che la SIM sia in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito.

Per quanto riguarda le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio del proprio portafoglio titoli; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della SIM è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del Regolamento (UE) 2019/2033, tutte le imprese di investimento dovrebbero detenere in qualsiasi momento almeno un terzo delle spese fisse generali in attività liquide.

La valutazione è effettuata secondo le previsioni regolamentari ed il requisito è pari a euro 177.737, mentre la liquidità generabile è pari a 2.728.730 (attività liquide).

Questo rischio è considerato "**RILEVANTE**".

Altri rischi

Sono stati considerati altri tipi di rischio (paese, di trasferimento, base, di leva finanziaria eccessiva) che, tuttavia, allo stato attuale non risultano rilevanti per la SIM.

3. GOVERNANCE

La governance della SIM è disciplinata dallo statuto sociale, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 29.09.2022, ed è incentrata sul sistema c.d. "tradizionale" che vede un Organo Amministrativo (Consiglio di Amministrazione composto da 3 esponenti) distinto dall'Organo di Controllo (Collegio Sindacale composto da 5 esponenti).

Non sono stati istituiti comitati consiliari.

Consiglio di Amministrazione

Nicola Fiorini	Presidente (Amministratore indipendente)
Franco Paternollo	Amministratore con deleghe operative
Pietro Luigi Tardini	Amministratore con deleghe operative

Collegio Sindacale

Filippo Maria Cova	Presidente del Collegio Sindacale
Alberto Fiore	Sindaco effettivo
Mario Mirarchi	Sindaco effettivo
Carlo Ticozzi - Valerio	Sindaco supplente
Mauro Arachelian	Sindaco supplente

14

4. FONDI PROPRI

Si segnala che, vista l'attuale struttura patrimoniale, i fondi propri della SIM risultano essere composti esclusivamente da capitale primario di classe 1.

In applicazione della normativa vigente le SIM devono disporre costantemente di fondi propri uguali o superiori alla somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti patrimoniali relativi alle categorie di rischio da valutare in termini di rilevanza ai fini del processo ICARAP.

I fondi propri al 31.12.2024 sono riepilogati nella tabella sottostante:

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

Fondi propri	31.12.2024
Capitale versato	1.250.000
Sovrapprezzi di emissione	0
(-) strumenti di CET1 detenuti direttamente	0
Riserve da valutazione	-13.367
Utili (Perdite) non distribuiti	773.397
Dividendi e beneficenza	0
Riserve - altro	250.000
Aggiustamenti del CET 1 dovuti a filtri prudenziali	0
(-) imposte anticipate	0
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	0
(-) avviamento	0
Totale patrimonio di base (CET 1)	2.260.030
Totale CET 2	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	2.260.030

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa prudenziale, il gruppo mantiene stabilmente fondi propri superiori alla somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti patrimoniali.

5. REQUISITI DI CAPITALE

15

Come precedentemente esposto, la SIM rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, Compagnia Privata SIM adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi "non misurabili" di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l'aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e permette di valutare l'adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale. I ratios di adeguatezza patrimoniale sono oggetto di un monitoraggio giornaliero.

Segue tabella riassuntiva dei requisiti di capitale al 31 dicembre 2024.

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

TIPOLOGIA DI RISCHI	31.12.2024
Rischi/Assorbimenti di capitale	Capitale interno
Coefficienti	(EURO)
RISCHI COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI	534.029
Requisito patrimoniale minimo permanente	75.000
Requisito relativo alle spese fisse generali	533.212
Requisito relativo ai fattori K totali	534.029
<i>Rischi per il cliente (Risk-To-Client) [RtC]</i>	534.029
attività gestite K-AUM	534.029
denaro dei clienti detenuto K-CMH	
attività salvaguardate e gestite K-ASA	
ordini dei clienti trattati K-COH	
<i>Rischi per il mercato (Risk-to-Market) [RtM]</i>	0
rischio di posizione netta K-NPR	
marginale di compensazione fornito K-CMG	
<i>Rischi per l'impresa (Risk-to-Firm) [RtF]</i>	0
default della controparte della negoziazione K-TCD	
flusso di negoziazione giornaliero K-DTF	
rischio di concentrazione K-CON	
RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI	
RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REG.	445.562
Rischio di credito	56.785
Rischio di tasso di interesse	
Rischio strategico e di business	
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML)	
Rischio operativo	388.777
rischio di condotta	
rischio di reputazione	
rischio informatico (IT)	
altri rischi operativi	
ALTRI RISCHI NON COPERTI DAI REQUISITI REGOLAMENTARI	
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	979.591
Patrimonio di vigilanza	2.260.030
Marginale	1.280.439
Ripartizione percentuale dei requisiti	
Rischi coperti dai requisiti regolamentari	54,52%
Rischi non coperti dai requisiti regolamentari	45,48%
COEFFICIENTE DI FONDI PROPRI	423%

6. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le Politiche di remunerazione ed incentivazione di Compagnia Privata SIM si fondano sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, emanate dalla Banca d'Italia, nonché sui seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerenti con gli obiettivi della società, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo.

La politica di remunerazione è neutrale rispetto al genere ed è in linea con i valori e gli obiettivi aziendali e con le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della SIM. La SIM, coerentemente con quanto indicato nel piano d'azione predisposto a seguito della pubblicazione delle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, non fissa obiettivi ESG ai fini del calcolo della componente variabile della retribuzione del personale.

Compagnia Privata SIM ha proceduto ad un'analisi delle disposizioni recate dal Provvedimento e a una declinazione delle stesse in applicazione del principio di proporzionalità, tenendo conto – oltre che dei profili dimensionali e di complessità operativa della SIM – del modello giuridico e di business e dei conseguenti diversi livelli di rischio ai quali questa risulta o può risultare esposta. A tale ultimo proposito, la SIM adotta un modello di business che limita significativamente, rispetto ad altre istituzioni finanziarie, l'assunzione del rischio.

Per individuare il personale più rilevante, la norma prevede l'applicazione del Regolamento delegato (UE) del 13 agosto 2021, n. 2154 che contiene le norme tecniche di regolamentazione che specificano i criteri adeguati a individuare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'impresa di investimento

Il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto annualmente dalla SIM,

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

Dalle Disposizioni si desume, tra l'altro, che i membri del personale abbiano un impatto sostanziale sul profilo di rischio di un'impresa di investimento o su quello delle attività che gestiscono se uno o più dei criteri qualitativi seguenti sono soddisfatti:

- il membro del personale appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di gestione;
- il membro del personale ha responsabilità manageriali per le attività di una funzione di controllo;
- il membro del personale ha responsabilità manageriali per la prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo;

La normativa sopra indicata prevede inoltre criteri quantitativi (art. 4 del Regolamento delegato (UE) del 13 agosto 2021, n. 2154) per l'individuazione del personale più rilevante che non sono applicabili alla SIM in quanto riportano ordini di grandezza rilevanti (remunerazione complessiva pari o superiore a euro 500.000 o più di 1.000 membri del personale) quali parametri di riferimento.

In applicazione del principio di proporzionalità, le ridotte dimensioni dell'organigramma della Società e la sua tipologia di attività rendono particolarmente semplice l'individuazione degli appartenenti alla categoria del "personale più rilevante"

Si ritiene pertanto che nel caso di Compagnia Privata SIM si possano definire come appartenenti a tale categoria.

- a) i due Amministratori che detengono deleghe operative all'interno del Consiglio di Amministrazione, uno dei quali ricopre anche la carica di Responsabile del servizio di Gestione e di Consulenza;
- b) il Direttore Gestione patrimoniale e Consulenza
- c) il Direttore delle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio.

La remunerazione del personale più rilevante può comprendere:

- una quota fissa – per i dirigenti, dipendenti della SIM, la Quota Fissa è pari alla remunerazione annua lorda (RAL), stabilita sulla base dei contratti collettivi nazionali applicabili ovvero dei contratti stipulati tra il dipendente e la società;
e
- una quota variabile – Tale Quota Variabile è discrezionale e viene riconosciuta solo al ricorrere dei presupposti disciplinati dalla normativa interna nella procedura "*Politiche di remunerazione ed incentivazione*".

Struttura della componente variabile.

Amministratori e Direzione - Il Consiglio di Amministrazione della Società è costituito da tre Amministratori. Il Presidente, senza deleghe operative e due Amministratori che ricoprono incarichi esecutivi.

Il Presidente e gli amministratori con incarichi esecutivi ricevono un compenso per la carica determinato dall'Assemblea in misura fissa per ogni triennio di durata della carica. Non sono previsti benefit quali "stock option" e "golden parachute".

Agli Amministratori con incarichi esecutivi e al Direttore gestione patrimoniale e consulenza è riconosciuta una componente variabile dei loro compensi secondo quanto deliberato dall'Assemblea e di seguito descritto.

La componente variabile pagata agli Amministratori con incarichi esecutivi e al Direttore gestione patrimoniale e consulenza in un dato esercizio considera infatti l'utile lordo realizzato dalla Società nell'esercizio precedente, rettificato in aumento per un importo pari al costo sostenuto per il pagamento della componente variabile del compenso effettuato nel suddetto esercizio precedente e rettificato in diminuzione per la componente di ricavi riferibili al rendimento del portafoglio titoli della Società. L'Assemblea definisce annualmente la misura della quota dell'importo risultante che viene distribuita come compenso straordinario agli Amministratori con incarichi esecutivi. La componente variabile dovrà riflettere con adeguate riduzioni il verificarsi di eventi che rivelano una scarsa qualità della gestione della Società a fronte dei clienti (presenza di reclami quantitativamente o qualitativamente rilevanti) e degli organi di Vigilanza (irrogazione di sanzioni) manifestatisi anche dopo la data di chiusura dell'esercizio i cui risultati definitivi costituiscono i parametri di riferimento per il calcolo dell'importo erogabile.

La componente variabile non potrà essere superiore ad un multiplo di due volte della componente fissa, come previsto dallo Statuto della Società.

L'erogazione della componente variabile, per importi individualmente superiori a euro 200.000, sarà differita per un periodo di 2 anni rispetto alla data di chiusura dell'esercizio i cui risultati definitivi costituiscono i parametri di riferimento per il calcolo dell'importo erogabile. In tal modo risulta possibile verificare l'esistenza delle condizioni che innescherebbero i meccanismi di Claw-back così come descritte nell'ultimo paragrafo del presente punto.

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

Il meccanismo di determinazione della componente variabile della remunerazione risponde ai seguenti criteri:

- i. Semplicità e trasparenza: non sono necessarie manipolazioni o elaborazioni di grandezze contabili. I valori di riferimento sono esplicitamente disponibili dal bilancio annuale della Società.
- ii. Garantisce l'integrità del patrimonio netto della Società: la scelta strategica di parametrare direttamente la remunerazione variabile al risultato economico della Società e la decisione di mantenere un rischio molto ridotto per il portafoglio di proprietà garantiscono una correlazione elevata tra la remunerazione variabile e il risultato economico della società. Inoltre, è previsto che la remunerazione variabile erogata in un dato esercizio non potrà comunque essere superiore al risultato economico dell'esercizio a cui si riferisce (l'esercizio precedente), aumentato della eventuale remunerazione variabile erogata agli Amministratori con incarichi esecutivi in tale precedente esercizio di riferimento. Ciò garantisce che non si riconoscerà alcuna remunerazione variabile agli Amministratori con incarichi esecutivi qualora il risultato economico dell'esercizio di competenza prima del rendimento del portafoglio titoli della Società sia negativo.
- iii. Neutrale rispetto al profilo di rischio dell'attività della Società: la procedura adottata e la particolare attività della Società garantiscono che il meccanismo descritto non costituisca un incentivo per gli Amministratori ad aumentare il profilo di rischio della Società al fine di aumentare il valore atteso della componente variabile della propria remunerazione. A questo proposito la componente di rischio potenzialmente più rilevante del risultato economico della Società – rappresentata dal rendimento del portafoglio titoli di proprietà – è esclusa dal calcolo della base utilizzata per la remunerazione variabile, proprio al fine di eliminare qualsiasi incentivo degli Amministratori ad aumentare indebitamente il profilo di rischio del portafoglio di proprietà.
- iv. Facilmente verificabile dalle strutture di controllo interno.

20

La normativa prevede inoltre che la componente variabile sia parametrata a indicatori di performance misurata al netto dei rischi presenti e futuri, in un orizzonte preferibilmente pluriennale, e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese. Indipendentemente dalle modalità di determinazione, l'ammontare complessivo di remunerazione variabile si basa su risultati effettivi e duraturi e tiene conto di obiettivi quantitativi e qualitativi,

finanziari e non finanziari. I parametri cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni sono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione. Qualora siano utilizzate valutazioni discrezionali, i criteri su cui si basano dette valutazioni sono chiari e predeterminati e l'intero processo decisionale è opportunamente esplicitato e documentato. La valutazione dei risultati è eseguita lungo un periodo di tempo almeno annuale e, preferibilmente, pluriennale (c.d. periodo di valutazione o di accrual), che tiene conto del ciclo economico della SIM e dei suoi rischi di impresa, in modo da assicurare che il processo di valutazione sia basato su risultati a lungo termine e che il pagamento effettivo delle componenti della remunerazione basate sui risultati sia ripartito su un periodo che tenga conto di tutte le tipologie di rischi, presenti e futuri. L'ammontare complessivo di remunerazione variabile, sia quello riconosciuto sia quello effettivamente erogato, è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della SIM e non limita la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale conducono a una contrazione della remunerazione variabile e/o all'applicazione di meccanismi di correzione ex post.

La componente variabile tiene conto, anche ai fini della sua allocazione e attribuzione, di tutti i rischi presenti e futuri, dei risultati complessivi della SIM e della struttura aziendale interessata e, ove possibile, di quelli individuali; i criteri, finanziari e non finanziari, usati per misurare i rischi e la performance sono, inoltre, il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo membro del personale.

21

Data l'attività molto concentrata della Società non è necessario parametrare la componente variabile a grandezze particolari relative a diverse categorie di ricavi della Società. Il risultato economico della Società riflette infatti in misura sufficientemente diretta il risultato dell'attività svolta dalla Società di cui sono responsabili i due Amministratori in oggetto e il Direttore gestione patrimoniale e consulenza.

La natura di commissioni "pro rata temporis" della maggior parte dei ricavi (commissioni di gestione e di consulenza) e dei costi (stipendi, compensi per consulenze, affitti) della Società garantisce inoltre che sia impossibile per gli Amministratori influenzare significativamente la distribuzione temporale dei ricavi e/o dei costi per anticipare la realizzazione di un risultato economico correlato positivamente alla remunerazione variabile a loro favore.

Direttore delle funzioni di Compliance; Risk Management e Antiriciclaggio – La remunerazione per il Direttore delle funzioni di Compliance e Risk Management è

prevalentemente fissa. La componente variabile è prevista in funzione dell'effettiva esecuzione delle attività previste con correttezza e tempestività indipendentemente dai risultati conseguiti dai settori della società soggetti al proprio controllo. Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione non supera il limite di un terzo.

Non sono previsti benefit quali "stock option" e "golden parachute".

Collegio sindacale – La remunerazione del collegio Sindacale non prevede una componente variabile ed è determinata dall'Assemblea sulla base delle prassi di mercato.

Personale non qualificato come "più rilevante" L'eventuale concessione di incentivi variabili al personale è eventualmente stabilita dagli Amministratori con deleghe operative, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte e nel rispetto dei principi e dei valori aziendali ed in linea con gli obiettivi e le strategie della SIM, comunque non superiore al limite di un terzo della remunerazione fissa.

Meccanismi di correzione ex post – In conformità alle indicazioni del Regolatore in tema di pluriennalità della performance aggiustata alle componenti di rischio, la SIM ha individuato specifici meccanismi di **Malus**, che operano prima dell'effettiva corresponsione della componente variabile differita, per effetto dei quali la remunerazione variabile maturata può ridursi o azzerarsi in caso di comportamenti fraudolenti, violazioni normative o del codice etico adottato dalla SIM o di colpa grave di tutto il personale, dai quali sia derivata una significativa perdita per la SIM o per la clientela ed in caso di compensi corrisposti in violazione delle disposizioni dettate dalla normativa vigente.

Per tutto il personale, la SIM prevede specifici meccanismi di restituzione di quanto percepito (c.d. **Clawback**) qualora, anche successivamente all'erogazione della componente variabile della remunerazione emergano, in capo al beneficiario della stessa, comportamenti che hanno influenzato, direttamente o indirettamente, i risultati da cui sono maturati i diritti al compenso variabile, sia a pronti che oggetto di differimento.

La SIM ha stabilito che, successivamente all'erogazione di ciascuna componente di incentivazione maturata, è previsto un periodo di tre anni durante i quali è possibile per la stessa SIM rientrare in possesso della componente di incentivazione già erogata nel caso in cui si verifichino una o più delle seguenti condizioni:

COMPAGNIA PRIVATA
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.

- frode accertata per ogni membro del personale;
- grave colpa accertata nello svolgimento del proprio ruolo all'interno della Società;
- compensi corrisposti in violazione delle presenti politiche, nonché della normativa vigente.

Nel paragrafo successivo sono riepilogate le informazioni quantitative sulle remunerazioni sia ripartite per area di business e per tipologia di personale.

6.1 Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per area di business.

	Fisso	Variabile	Totale
Consiglio di Amministrazione	466	170	636
Collegio sindacale	23	-	23
Compliance, risk management e AML	125	-	125
Consulenza e gestione	166	30	196
Contabilità, BO e segreteria	210	-	210
TOTALE	990	200	1.190

Dati in €/000